

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### COMMISSIONI RIUNITE

7<sup>a</sup> (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)

e

9<sup>a</sup> (Industria, commercio interno ed estero, turismo)

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Comm.ne  
TOGNI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Zannier e per l'industria, il commercio e l'artigianato Biagioni.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,10.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Ulteriore autorizzazione di spesa per l'applicazione delle provvidenze di competenza del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dell'industria, commercio e artigianato, previste dalla legge 4 novembre 1963, n. 1457, modificata ed integrata con la legge 31 maggio 1964, n. 357, a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont » (1362).

(Discussione e rinvio).

Riferisce il presidente Togni il quale, dopo aver ricordato che con il provvedimento in

esame vengono stanziati nuovi fondi per l'attuazione delle provvidenze disposte, sia nel settore dei lavori pubblici che in quello dell'industria, dalle leggi n. 1457 del 1963 e numero 357 del 1964, a favore delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont, illustra il contenuto di varie richieste di modifica del disegno di legge pervenutegli da enti locali ed associazioni industriali; l'oratore conclude proponendo un emendamento all'articolo 2, concernente il termine di presentazione delle domande di contributo per la ricostruzione o la riparazione di private abitazioni e di aziende industriali, commerciali ed artigiane, nonché un articolo aggiuntivo nel quale si precisa che la legge entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Dopo un intervento del senatore Genco, il quale si dichiara favorevole al mantenimento dell'attuale testo dell'articolo 2, prende la parola il senatore Montini: pur dando atto al Governo della buona volontà dimostrata, egli dichiara di ritenere il provvedimento in esame inadeguato ad attuare le provvidenze previste dalla legislazione in vigore, in quanto le somme stanziare non bastano a soddisfare le numerose domande attualmente giacenti presso i competenti uffici.

L'oratore comunica di aver presentato alcuni emendamenti (tendenti tra l'altro a

concedere finanziamenti a tasso agevolato alle imprese che si insediano nelle aree di industrializzazione della zona del Vajont ed a prorogare le esenzioni fiscali già disposte dalla legge n. 357); si dichiara tuttavia disposto a valutare la possibilità di ritirarli, stante l'urgenza del provvedimento, a condizione che sia accolto un suo ordine del giorno col quale si invita il Governo a reperire le somme necessarie per l'integrale attuazione delle leggi speciali per il Vajont ed a prorogare fino a tutto l'anno 1972, con appositi decreti-legge, le agevolazioni tributarie previste dalla legge n. 357, e successive modificazioni.

Seguono altri interventi. Il senatore Bonatti, pur favorevole al disegno di legge, lamenta la carenza di un piano organico di interventi che il Governo aveva l'obbligo di predisporre; il senatore Poerio chiede che i Ministeri trasmettano alle Commissioni lavori pubblici e industria del Senato una relazione sugli interventi svolti in passato, su quelli che saranno attuati col provvedimento in esame e su quelli che restano ancora da compiere; il senatore Alessandrini, con riferimento particolare al settore dell'industria, chiede che sia effettuato il censimento delle domande esistenti e si predisponga un provvedimento sia per prorogare le esenzioni fiscali previste dalla legge n. 357, sia per ripristinare la possibilità di erogazione di finanziamenti a tasso agevolato per la riparazione o ricostruzione di aziende industriali, commerciali ed artigiane distrutte o danneggiate; i senatori Lino Venturi e Bonazzi, tra l'altro, dichiarano di concordare sull'opportunità di una relazione circa lo stato degli interventi nelle zone disastrose e sulla modifica della norma relativa ai termini per la presentazione delle domande intese ad ottenere i benefici a favore della ricostruzione edilizia e industriale.

Dopo una replica del presidente Togni, il quale si riserva di prendere contatto con i Ministeri interessati in merito alla relazione richiesta e si dichiara d'accordo sull'ordine del giorno predisposto dal senatore Montini, prende la parola il sottosegretario Biagioni, il quale respinge le critiche alla

azione governativa da taluni formulate, e ribadisce la necessità di mantenere i termini perentori per la presentazione delle domande indicati nell'articolo 2, colmando in tal modo una lacuna della attuale normativa.

Prende quindi la parola il sottosegretario Zannier, il quale fornisce anzitutto i dati trasmessi dai provveditorati alle opere pubbliche di Trieste e di Venezia relativi agli interventi finora effettuati sia nel settore della sistemazione urbanistica che in quello della ricostruzione di case di civile abitazione; dopo aver anch'egli concordato sulla necessità di un termine per la presentazione delle domande da parte dei privati interessati alle provvidenze legislative, il Sottosegretario per i lavori pubblici presenta un emendamento nel quale si stabilisce che con legge di bilancio saranno determinate, per gli anni finanziari 1972 e 1973, le somme ancora occorrenti per il completamento dell'opera di ricostruzione spettante al Ministero dei lavori pubblici.

Il presidente Togni fa presente che lo emendamento presentato dal Governo comporta conseguenze finanziarie e pertanto su di esso deve essere richiesto il parere della Commissione finanze e tesoro.

Dopo brevi interventi dei senatori Alessandrini, Banfi, Berlanda, Burtulo, Catalano, Genco e Maderchi, la discussione del disegno di legge è rinviata alla prossima settimana, per dar modo alla 5ª Commissione permanente di esprimersi sull'emendamento presentato dal sottosegretario Zannier.

*La seduta termina alle ore 19,20.*

## PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente*  
TESAURO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Mariani e per le finanze Attaguiè.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,10.*

PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1426, 1427 E 1428

Il senatore Fabiani chiede il più sollecito esame dei disegni di legge nn. 1426, 1427 e 1428, concernenti l'approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, degli statuti delle Regioni Lazio, Lombardia e Piemonte.

Il presidente Tesauro fornisce assicurazioni circa il massimo impegno che la Commissione porrà nell'esame dei suddetti provvedimenti; peraltro reputa indispensabile approfondirne lo studio e valutarne appieno l'importanza, eventualmente alla luce dei pareri che potrebbero essere richiesti ad altre Commissioni, tra le quali quella per le questioni regionali.

Il senatore Bisori osserva che, data l'urgenza, da tutti riconosciuta, di discutere e di approvare i tre disegni di legge, la richiesta di pareri ad altre Commissioni può non apparire opportuna; dichiara, in particolare, che la Commissione parlamentare per le questioni regionali non sembra, ai termini del vigente Regolamento, competente ad esprimere un parere sui tre provvedimenti.

Il Presidente rinnova l'assicurazione che comunque la Commissione inizierà quanto prima l'esame dei disegni di legge.

#### IN SEDE REDIGENTE

« Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità — Protezione civile » (1397), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e ~~approvazione~~ degli articoli):

Il senatore Del Nero riferisce ampiamente sul disegno di legge, chiarendo che esso al fine di risolvere un problema di sicurezza sociale particolarmente sentito, disciplina la materia dell'assistenza in caso di calamità assicurando preminenti compiti di coordinamento e di programmazione agli enti locali, e garantendo efficacia ed organicità d'intervento; in particolare, l'oratore sottolinea che il provvedimento soddisfa le aspettative dei Vigili del fuoco in tema di riorganizzazione del corpo.

Il senatore Preziosi, invece, pur prendendo atto di talune innovazioni positive, giudi-

ca il provvedimento incompleto, inadeguato, ispirato a criteri di assoluto centralismo; il Gruppo del Partito socialista di unità proletaria — aggiunge — non può, allo stato, che esprimere parere contrario al disegno di legge; se peraltro il Governo accogliesse alcune proposte di sostanziale modificazione, il Gruppo del PSIUP potrebbe riesaminare il proprio atteggiamento.

Prende quindi la parola il senatore Gianquinto, chiedendo il rinvio della discussione alla prossima settimana per un più approfondito studio e per una più seria valutazione del provvedimento; sottolinea che il Gruppo comunista, vuole assicurarsi, con il rinvio proposto, un adeguato lasso di tempo per contribuire alla migliore formulazione del disegno di legge. Inoltre, ad avviso dell'oratore, non si può responsabilmente decidere sulla normativa in discussione se prima non si conosce l'esito della mozione del Gruppo del partito socialista italiano sui rapporti tra Stato e Regioni.

Il senatore Gianquinto conclude il suo intervento prospettando l'opportunità di uno stralcio delle disposizioni concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al fine di evitare ritardi dannosi per la categoria interessata e dichiarando che, ove la proposta di rinvio non venisse accolta, si renderebbe forse necessaria la rimessione del disegno di legge all'esame e alla votazione dell'Assemblea.

Il senatore Volgger, quindi, si associa, mentre il senatore Bartolomei, dopo aver osservato che — nell'ipotesi di rimessione in Assemblea del provvedimento — il calendario dei lavori dell'Assemblea stessa non ne consentirebbe la discussione se non tra molto tempo, si dichiara disposto ad accogliere la proposta di rinvio, purchè a brevissimo termine, previo impegno di tutta la Commissione a concludere l'iter del provvedimento nel termine stabilito dalla conferenza dei capigruppo.

Il senatore Fabiani ribadisce che il Gruppo comunista chiede che il dibattito sul provvedimento non sia in alcun modo soffocato da eccessive preoccupazioni di urgenza: a suo avviso, vi sono alcuni punti della normativa in esame che vanno emendati ed è ne-

cessario comunque che la discussione sia ampia e approfondita.

Il sottosegretario Mariani replica ribadendo l'estrema urgenza di approvare il disegno di legge, che costituisce il risultato dell'opera faticosa e meritoria svolta dall'altro ramo del Parlamento: tutte le esigenze che nel corso del dibattito in quella sede sono affiorate hanno trovato pronta rispondenza.

Il rappresentante del Governo, affermato che lo stralcio delle norme concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco non risolve i problemi del personale che invece trovano pressochè totale soluzione nel complesso della normativa in esame, esorta la Commissione a procedere senza indugio nella discussione del disegno di legge.

Il senatore Treu si dichiara favorevole ad un breve rinvio, a patto che tale rinvio non serva a tentare di introdurre nel disegno di legge modificazioni sostanziali, allo stato inaccoglibili.

Dal canto suo, il senatore Mazzaroli propone di rinviare il seguito della discussione a lunedì o martedì della prossima settimana: tutti i componenti della Commissione dovrebbero però impegnarsi a concludere l'iter del provvedimento entro i termini fissati dalla conferenza dei capigruppo.

Dopo che il senatore Fabiani ha affermato di essere favorevole ad un rinvio alla prossima settimana, escludendo però che il Gruppo comunista possa assumere precisi impegni circa la conclusione della discussione, il presidente Tesauro riassume i termini del dibattito e propone di sospendere i lavori della Commissione, per consentire ai diversi Gruppi di acquisire ulteriori elementi di giudizio sulla questione.

*(La seduta, sospesa alle ore 13,40, viene ripresa alle ore 18,10).*

Il senatore Volgger ricorda che, in materia di pronto soccorso, la competenza primaria ed esclusiva è attribuita, dallo statuto della Regione Trentino Alto Adige, alle provincie autonome di Trento e di Bolzano; sarà pertanto necessario — a suo avviso —

emendare il provvedimento, per assicurare la salvaguardia delle autonomie locali, cui la normativa in esame non provvede adeguatamente.

Il presidente Tesauro assicura che la questione sollevata dal senatore Volgger sarà accuratamente studiata; a sua volta, il sottosegretario Mariani dichiara che, anche se il provvedimento in discussione venisse approvato senza modifiche, le prerogative delle provincie di Trento e di Bolzano non subirebbero alcuna lesione.

Il senatore Dalvit, con varie argomentazioni, sostiene l'opportunità di accogliere il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, con riserva di disciplinare successivamente alcuni speciali aspetti della materia anche mediante disegni di legge costituzionali.

Seguono brevi interventi del relatore, senatore Del Nero, dei senatori Dalvit e Volgger e del presidente Tesauro.

Prende quindi la parola il senatore Fabiani; egli propone, a nome del Gruppo comunista, di rinviare il seguito della discussione a martedì prossimo, al fine di consentire ai componenti della Commissione di approfondire adeguatamente lo studio della normativa in esame; afferma quindi l'intendimento di esaurire il dibattito in Commissione entro la stessa giornata di martedì. Conclude sottolineando che il Gruppo comunista non intende fare ricorso ad alcuna tattica ostruzionistica o dilatoria, ma soltanto discutere a fondo il provvedimento, riservandosi di decidere, al termine della discussione in Commissione, se chiedere la rimessione all'Assemblea dell'esame e della votazione del provvedimento stesso.

Il senatore Mazzaroli prende atto che la proposta del senatore Fabiani coincide sostanzialmente con quella da lui avanzata e pone in risalto la comune volontà di esaurire comunque il dibattito in Commissione sul disegno di legge entro martedì prossimo.

Il seguito della discussione è infine rinviato alla prossima seduta, che avrà luogo martedì 1° dicembre alle ore 10,15.

*La seduta termina alle ore 19,35.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Seduta antimeridiana

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente  
CASSIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
la grazia e la giustizia Pellicani.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

**IN SEDE REDIGENTE**

« **Ordinamento penitenziario** » (285).  
(Seguito della discussione e rinvio).

Ripreso l'esame degli articoli, il relatore, senatore Follieri, illustra la norma relativa alla dimissione dei detenuti ed internati, di cui all'articolo 62 e propone di sopprimere, al secondo comma di tale articolo, le parole: « e quando sia possibile ».

Si dibatte, quindi, l'opportunità di sopprimere o modificare il quarto comma, che dà facoltà alla direzione dell'istituto di rilasciare al detenuto o internato dimesso certificato di riadattamento e di qualificazione professionale.

Il senatore Tropeano e la senatrice Giglia Tedesco si dichiarano disposti a mantenere la certificazione solo per quanto concerne la qualificazione professionale, mentre i senatori Salari, Lisi e Piccolo si dicono perplessi su una modifica, come quella proposta, la quale, a loro avviso, contraddice la esigenza di sollecitare, nei detenuti, lo sforzo verso il proprio riadattamento ai valori sociali. Di diverso avviso si dichiara, dal canto suo, il senatore Fenoaltea, il quale fa presente che l'atteggiamento della società verso l'ex-detenuto è determinato dal fatto della sua condanna e non dalla sua condotta in carcere; conclude, esprimendo il proprio avviso favorevole alla tesi dei senatori del Gruppo comunista.

Il senatore Coppola propone, quindi, il seguente emendamento: « La direzione del-

l'istituto, all'atto della dimissione o successivamente rilascia, al soggetto che lo richiede, un attestato con l'eventuale qualificazione professionale conseguita e notizie circa la condotta tenuta ».

Il sottosegretario Pellicani propone di modificare l'emendamento, dando la facoltà della certificazione al consiglio di disciplina, anziché alla direzione, aggiungendo l'aggettivo « obbiettive » alla parola « notizie » ed eliminando la subordinazione della certificazione alla richiesta del detenuto.

La Commissione, dopo un intervento del relatore, approva la soppressione delle parole « e quando sia possibile » e l'emendamento del senatore Coppola con le prime due modifiche proposte dal rappresentante del Governo. Infine è approvato l'articolo nel suo complesso.

Si approva, quindi, dopo interventi dei senatori Maris, Fenoaltea, Lisi, Coppola, nonché dal presidente Cassiani, l'articolo 60 (precedentemente accantonato) con una modifica del terzo comma, consistente nella soppressione dell'inciso dalla parola « dopo » alle parole « n. 1880 » e nella sostituzione delle parole « dei familiari » con le parole « dei congiunti e delle altre persone » di cui all'articolo 54 del provvedimento in discussione.

Si discute, quindi, la problematica relativa al regime di semilibertà, dopo che il relatore ha illustrato le numerose disposizioni che compongono l'articolo 63.

Intervengono nel dibattito numerosi commissari.

Il senatore Fenoaltea osserva che i problemi posti dal citato articolo sono tra i più importanti dell'ordinamento penitenziario e che perciò è necessario approfondirli attraverso un ampio dibattito; aggiunge che, a suo avviso, non è opportuno affidare al magistrato la decisione circa la concessione della semilibertà, trattandosi di un atto di natura amministrativa. Circa quest'ultima osservazione, il senatore Follieri rileva che il successivo articolo 74 del provvedimento in esame attribuisce al magistrato di sorveglianza tutta una serie di funzioni esecutive relative alla tutela del detenuto; egli suggerisce poi, in riferimento alla legislazione comparata

ed a talune decisioni dell'ONU, una serie di modifiche volte a rendere il disegno di legge più omogeneo con la sensibilità dello spirito pubblico contemporaneo.

Il senatore Maris, nel riallacciarsi ai rilievi del senatore Fenoaltea, manifesta la propria insoddisfazione per il modo con cui il capo secondo del provvedimento affronta e risolve i problemi connessi alla semilibertà, alle licenze ed alla liberazione convenzionale. Accenna, quindi, all'opportunità di introdurre, già nell'articolo 63, una serie di modifiche, a cominciare da una norma che consenta ai delinquenti « primari » di scontare le pene a pochi anni con limitazioni della libertà di portata tale da consentire loro almeno l'esercizio del proprio lavoro. Conclude osservando che per l'ammissione alla semilibertà dovrebbero essere sufficienti i requisiti di ammissione alla liberazione condizionale e che alla base della riabilitazione dovrebbe esserci un rapporto di fiducia tra la società ed il detenuto.

Dopo che il senatore Lisi ha dichiarato di concordare con il precedente oratore sull'esigenza di trattare la tematica sopra accennata globalmente ed indipendentemente dalla successione meccanica delle disposizioni del disegno di legge, concepite secondo uno spirito diverso da quello emerso dal dibattito, il senatore Fenoaltea lamenta che già da molto tempo egli aveva posto al Governo i problemi affrontati nella seduta odierna, senza, tuttavia, che il Governo stesso abbia dimostrato di volerli effettivamente risolvere.

Il dibattito si conclude con un intervento del senatore Tropeano, il quale riprende le osservazioni dei senatori Maris e Fenoaltea e ribadisce l'esigenza di affrontare nella sua interezza il capo secondo del provvedimento e suggerisce che ogni Gruppo faccia pervenire alla Presidenza della Commissione nei prossimi giorni i propri emendamenti; tale proposta trova concordi tutti i commissari ed il rappresentante del Governo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13.*

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*

CASSIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,30.*

IN SEDE REFERENTL

« **Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 302, 303 e 656 del Codice penale** » (1052-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri;

« **Abrogazione degli articoli 272 e 305 del Codice penale** » (1053), d'iniziativa dei senatori Parri ed altri;

« **Abrogazione degli articoli 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 278, 279, 290, 291, 292, 293, 297, 302, 303, 304, 305, 330, 331, 332, 333, 340, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 512, 635, secondo comma, 654, 655, 656 e 657 del Codice penale** » (1080), d'iniziativa dei senatori Maris ed altri;

« **Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 635, secondo comma n. 2, 654, 656 e 657 del Codice penale; modifica degli articoli 327, 340, 415, 610, 614, 655 dello stesso codice; disposizioni aggiuntive agli articoli 330, 331, 332, 333, 336, 337, 338, 339, 341, 342, 343, 344, 633, 634, 635 e 637 dello stesso Codice** » (1135), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

In apertura di seduta il sottosegretario Pennacchini informa la Commissione che il disegno di legge predisposto dal Ministero di grazia e giustizia per regolare la materia di cui ai quattro provvedimenti in titolo, non è stato ancora approvato dal Consiglio dei ministri, a causa degli impegni connessi al dibattito sul decreto economico, in corso alla Camera dei deputati.

Il rappresentante del Governo dichiara, tuttavia, che, al fine di evitare ulteriori dilazioni, non si opporrà all'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno, proponendo, di volta in volta, se lo riterrà opportuno, gli emendamenti del caso.

Il sottosegretario Pennacchini dichiara altresì di aderire senz'altro alla proposta, contenuta in alcuni dei disegni di legge in esame, di abrogare gli articoli da 269 a 272, 303, 305, da 502 a 507, 654 e 657 del Codice penale ed aggiunge che, a suo avviso, sarebbe opportuno procedere anche all'abrogazione degli articoli 364 e 509, non prevista dai citati provvedimenti.

Dopo che il relatore ha dichiarato di concordare con le dichiarazioni del rappresentante del Governo, la Commissione approva l'abrogazione degli articoli sopra citati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 18.*

## **FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Sinesio.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Stefanelli chiede al Presidente se non sia opportuno che i senatori designati a riferire sulle relazioni della Corte dei conti sugli enti sovvenzionati dallo Stato presentino preventivamente degli schemi di rapporto per consentire un più proficuo ed ordinato dibattito sui singoli temi; domanda inoltre quali siano gli orientamenti maturati in Commissione in ordine al problema delle convalide dei decreti di prelevamento nonché notizie sui tempi di esame dei provvedimenti relativi alle gestioni fuori bilancio e alle pensioni di guerra.

Il presidente Martinelli, in ordine al primo punto, dichiara che è in facoltà dei re-

latori (taluni dei quali devono essere sostituiti in conseguenza di nomina al Governo o di trasferimento ad altre Commissioni), presentare preventivamente le proprie osservazioni per iscritto; sul tema delle convalide ricorda che la Commissione elaborerà proposte sulla base dei suggerimenti avanzati dal senatore Fortunati (ai quali egli stesso, fin dalla precedente legislatura, si era associato) non appena questi si riavrà dai postumi dell'incidente; quanto alle gestioni fuori bilancio, la discussione sarà ripresa quanto prima; in ordine al problema delle pensioni di guerra, infine, sono in corso contatti (in vista di un prossimo accordo) tra il rappresentante del Governo che segue il settore ed il relatore senatore Zugno, che sarà anch'egli invitato a riferire in una prossima seduta della Commissione, sulle consultazioni intervenute.

Infine il presidente Martinelli dà notizia di un invito rivolto alle Commissioni finanze e tesoro dei due rami del Parlamento da parte del Presidente del Bundestag per una visita a Bonn, per uno scambio di informazioni circa l'applicazione dell'IVA in Germania.

Il senatore Trabucchi chiede che nel programma della visita venga previsto anche un colloquio sulla ripartizione dei tributi tra Repubblica Federale e *Länder*.

### **IN SEDE REFERENTE**

« **Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione** » (666), d'iniziativa della senatrice Maria Pia Dal Canton.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il sottosegretario Sinesio espone il risultato dell'ulteriore studio da lui compiuto sul disegno di legge, e conferma la buona disposizione del Governo per l'approvazione, pur chiedendo un breve rinvio per individuare una soluzione tecnica adeguata.

Il relatore De Luca dichiara di aderire alla proposta e il seguito dell'esame è rinviato.

## IN SEDE DELIBERANTE

« Conversione al 6 per cento delle obbligazioni opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità » (1204), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Fada dà nuovamente comunicazione del testo del disegno di legge, al quale aderiscono anche i presentatori del disegno di legge n. 1331, di analogo contenuto. Il presidente Martinelli chiarisce che, sotto il profilo regolamentare, tale adesione si può concretare in emendamenti da appor- tare al disegno di legge n. 1204.

Il senatore Stefanelli, riprendendo le osservazioni svolte nella seduta di ieri dal senatore Soliano, insiste sulla necessità di individuare una copertura della spesa in modo che questa non finisca per incidere sui bilanci, già ampiamente deficitari, degli enti locali.

Il relatore Fada osserva che anch'egli avrebbe preferito che l'onere dipendente dalla variazione del tasso di interesse fosse accollato allo Stato; tuttavia, ritiene premiente la finalità di rimettere in movimento il meccanismo dei finanziamenti, per cui insiste sull'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Segnana fa presente che tra i mutuatari sono anche alcune società di costruzioni autostradali e che, per quanto riguarda gli enti locali, quelli che sono mutuatari si trovano esclusivamente nel Nord e, quindi, in condizioni finanziarie relativamente meno precarie.

Dopo che il sottosegretario Sinesio ha risposto negativamente al quesito del senatore Formica circa la possibilità di accollare l'onere al bilancio dello Stato, il senatore Zuccalà chiede un chiarimento (che viene poi fornito dal relatore e dal Presidente) e propone due modifiche di carattere formale sull'articolo 2, alle quali aderisce il relatore Fada.

Il senatore Stefanelli, riprendendo le sue osservazioni, rileva che se il Governo dichiara di non essere in grado di accollarsi l'onere derivante dal provvedimento, tanto meno si può pensare che lo siano gli enti locali.

Replica quindi il relatore Fada osservando che la questione posta dal senatore Stefanelli ha carattere più teorico che pratico e che, in ogni caso, non è tale da rischiare di sconvolgere tutto il settore delle obbligazioni Opere pubbliche.

Seguono le dichiarazioni di voto: il senatore Formica, annunciando il voto favorevole dei senatori socialisti, ribadisce il concetto che sarebbe stato opportuno accollare l'onere al bilancio dello Stato, tanto più — egli prosegue — che, per quanto riguarda le società autostradali, il provvedimento inciderà sui loro bilanci finendo nuovamente, per via indiretta, per rifluire sullo Stato. Da questo punto di vista — egli propone — i comuni vengono a trovarsi in una situazione particolarmente svantaggiosa. Nonostante tali aspetti negativi, l'urgenza del provvedimento è tale da giustificare il voto favorevole.

In senso analogo si pronuncia il senatore Biaggi, mentre il senatore Li Vigni annuncia voto contrario in quanto l'onere ricadrà sugli enti locali.

Favorevole si dichiara invece il senatore Trabucchi, osservando che le preoccupazioni sulla incidenza dell'onere sono relative e tali da non giustificare la mancata soddisfazione di una esigenza preminente, quale quella di prevedere la possibilità di un adeguamento dei tassi di interesse alla situazione di mercato.

L'assenso del Governo è espresso dal sottosegretario Sinesio. Infine senza dibattito, la Commissione approva gli articoli 1 e 2, con le modifiche indicate dal relatore Fada e dal senatore Zuccalà; vengono invece soppressi gli articoli 3 e 4 mentre l'articolo 5 è accolto nel testo originario. Successivamente viene approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« **Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio** » (536), d'iniziativa del senatore Vignolo ed altri;

« **Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti** » (1358).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Martinelli, in sostituzione del relatore Zugno, assente per indisposizione, ricorda le conclusioni alle quali la Commissione era pervenuta nella seduta di ieri ed il sottosegretario Sinesio, dichiarando che il Governo è favorevole alle proposte di modifica avanzate dal relatore, chiede che il seguito della discussione sia rinviato alla prossima settimana, al fine di consentire il reperimento dei fondi occorrenti per fronteggiare la maggiore spesa derivanti dalle proposte stesse.

Dopo un intervento del Presidente, il quale sottolinea l'atteggiamento favorevole del Governo, la proposta di rinvio è accolta.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

#### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Romita.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Spigaroli si sofferma brevemente sull'opportunità che la Commissione, la quale negli ultimi tempi si è occupata esclusivamente della riforma dell'Università, riprende l'esame anche degli altri disegni di legge di non trascurabile importanza ad essa deferiti. Propone che a tali provvedimenti sia dedicata una seduta nel corso della prossima settimana, previa una ricognizione delle urgenze da parte dell'Ufficio di Presidenza allargato.

Quindi, dopo che i senatori Romano e Maria Lisa Cinciari Rodano hanno affermato di ritenere necessario che, prima di affrontare altri argomenti, siano conclusi i lavori sui disegni di legge relativi alla riforma universitaria, il senatore Papa sollecita l'esame dei disegni di legge nn. 1241 e 1206, concernenti le ville vesuviane, il senatore Antonicelli la ripresa del dibattito sullo statuto della biennale di Venezia e la senatrice Ariella Farneti prospetta l'opportunità che per il disegno di legge n. 1167 (« Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali ») venga richiesto l'esame congiunto delle Commissioni riunite 1<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> (anzichè, come attualmente stabilito, l'esame della sola 1<sup>a</sup> Commissione, con il parere di altre sei Commissioni); in via subordinata, suggerisce di promuovere la costituzione di una sottocommissione di lavoro, composta di membri delle tre anzidette Commissioni.

Il senatore Romano avverte che è intenzione dei senatori comunisti proporre un'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 25-ter del Regolamento, sulla situazione delle scuole materne di Roma.

Il Presidente, nel prendere atto delle richieste avanzate, si riserva di stabilire intese con i Presidenti delle Commissioni 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> ai fini della costituzione della ventilata sottocommissione ed annuncia che l'Ufficio di Presidenza allargato si riunirà all'inizio della prossima settimana per definire il programma e i lavori della Commissione.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);

« **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;

« **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;

« **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;

« **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;

« Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università » (236), d'iniziativa del senatore Formica;

« Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso ieri.

Il relatore Bertola esamina le disposizioni finanziarie illustrate ieri dal ministro Misasi, avanzando alcune riserve su talune valutazioni e stime in tali norme contenute. L'oratore si sofferma in particolare sull'articolo concernente le indennità di pieno tempo per il personale del ruolo ad esaurimento degli assistenti universitari e su quello relativo alle forme varie di assistenza, che ritiene contengano previsioni errate per eccesso. Insufficienti sono invece, ad avviso del relatore, gli stanziamenti previsti per il ruolo degli aiuti, che andrebbero, egli osserva, ulteriormente incrementati. Il relatore si riserva di proporre pertanto alcune modifiche agli articoli esaminati, in modo da eliminare, mediante compensazioni interne, gli squilibri indicati.

Il senatore Piovano dichiara di ritenere globalmente insufficienti le previsioni finanziarie illustrate dal Ministro della pubblica istruzione; più che i singoli particolari del piano esposto, egli giudica inaccettabile il quadro finanziario generale che ritiene quindi debba essere posto in discussione, nel suo ammontare complessivo, da parte della Commissione. In particolare l'oratore ritiene insufficiente il numero di posti previsto per l'organico del docente unico e inadeguati i fondi messi a disposizione per la ricerca scientifica e per l'attuazione del diritto allo studio.

Il senatore Codignola condivide le osservazioni del precedente oratore sull'insufficienza delle misure finanziarie; egli ritiene che la Commissione dovrebbe direttamente far presente al Ministro del tesoro le esigenze improrogabili dell'istruzione universitaria che richiedono stanziamenti più cospicui. L'oratore afferma fra l'altro di ritenere necessarie, come osservato dal relatore, un incremento dei fondi destinati ai

giovani studiosi fra i quali dovrà effettuarsi il reclutamento dei futuri docenti.

Il presidente Russo fa presente che a termine di regolamento, il Ministro del tesoro potrà essere invitato a fornire alla Commissione, informazioni e chiarimenti: in tale occasione la Commissione stessa avrà modo di esporre il proprio orientamento sui problemi finanziari connessi all'attuazione della riforma.

Il senatore Spigaroli, che condivide la via indicata dal presidente Russo per un incontro col responsabile del Tesoro, osserva che quella universitaria non è l'unica riforma da attuare; è pertanto necessario, a suo avviso, valutare adeguatamente le altre esigenze da soddisfare per un equilibrato sviluppo del Paese. L'oratore ritiene che in tale quadro le previsioni finanziarie approntate dal Governo possano, con alcuni lievi aumenti per voci determinate, essere ritenute accettabili.

Il senatore Romano, premesso di condividere le osservazioni svolte in precedenza dal senatore Piovano, propone che gli articoli relativi agli assegni di studio ed alle altre forme di assistenza vengano fusi in un unico articolo concernente il diritto allo studio.

Dopo un intervento della senatrice Maria Lisa Cinciari Rodano, il relatore Bertola replica brevemente agli oratori intervenuti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(La seduta, sospesa alle ore 12,45, viene ripresa alle ore 17,25).*

Sullo sviluppo degli organici dei docenti di ruolo nei primi sette anni di applicazione della riforma e, in connessione, sulla consistenza numerica dei posti che si renderanno disponibili per i concorsi ordinari vengono fornite ulteriori precisazioni dal relatore Bertola, che rinnova le proprie valutazioni sugli stanziamenti previsti a titolo di indennità di pieno tempo per il personale del ruolo ad esaurimento degli assistenti.

L'oratore suggerisce quindi di utilizzare le somme recuperabili sotto tale voce, per aumentare i fondi destinati agli aiuti ovvero agli assegni per il dottorato di ricerca.

Seguono altri interventi dei senatori Romano e Carraro, entrambi favorevoli alla soluzione da ultimo prospettata dal relatore; quindi il senatore Codignola formula delle riserve sul carattere aggiuntivo sia delle somme destinate al trattamento economico del personale docente, sia di quelle previste per gli assistenti collocati nel ruolo ad esaurimento: egli ritiene che non sia stata inserita, nei conteggi, la disponibilità emergente per effetto della soppressione del ruolo dei professori aggregati e per la eliminazione delle poste destinate agli incarichi di insegnamento.

Quando al problema della posizione da offrire, *post lauream*, ai giovani studiosi, nell'ipotesi che si rinunciassero al ruolo degli aiuti, il senatore Codignola prospetta una soluzione contrattuale, garantita sotto il profilo previdenziale assistenziale, e dei riconoscimenti d'anzianità, nei successivi sbocchi nella pubblica Amministrazione.

Seguono altri interventi dei senatori Romano, Carraro, Maria Lisa Cinciari Rodano e Baldini.

Replica quindi, brevemente, il relatore Bertola; indi il sottosegretario Romita, sulle questioni relative agli oneri finanziari del provvedimento in esame, osserva che le somme ricavabili per effetto di riduzioni di spesa nelle poste già impegnate in bilancio e non considerate nei piani di finanziamento proposti dal Ministro, potrebbero offrire la soluzione per il problema del reperimento dei 50 miliardi sollecitato dal Tesoro, ed in ogni caso una maggiore copertura per eventuali ulteriori spese aggiuntive, sempre per il settore dell'istruzione.

Replicano i senatori Romano, Codignola e Pellicanò: essi ritengono invece necessario un chiarimento, quanto meno per determinare la misura reale della spesa aggiuntiva; mentre ai senatori Carraro, Spigaroli, e De Zan, non condizionando l'accertamento richiesto dai precedenti oratori aspetti sostanziali delle disposizioni finanziarie, tale puntualizzazione non sembra pregiudiziale all'accoglimento delle disposizioni in discussione.

Si passa quindi all'esame della prima di tali disposizioni finanziarie: riguarda il mag-

gior onere relativo al trattamento economico del personale appartenente al ruolo del docente unico dall'anno finanziario 1971 all'anno finanziario 1977.

La norma è accolta dalla Commissione nel testo proposto dal Governo, con la riserva di un ulteriore approfondimento della possibilità di recuperare le somme che si renderanno disponibili per effetto della riduzione degli oneri ora destinati in bilancio al ruolo dei professori aggregati. I senatori comunisti e socialisti di unità proletaria annunciano voto contrario.

Si passa quindi all'esame della seconda disposizione finanziaria: concerne l'indennità di pieno tempo per il personale del ruolo ad esaurimento degli assistenti universitari.

Il relatore Bertola ribadisce le precedenti valutazioni riguardo alla fondatezza delle previsioni in parola, a suo avviso largamente eccedenti rispetto alle reali necessità. Accenna poi alla misura dell'indennità: egli propone il cinquanta per cento dello stipendio pensionabile.

Non concordano con tale ultima proposta, ritenendola insufficiente, i senatori Giardina e Codignola.

Replica brevemente il relatore per chiarire le ragioni della sua proposta, dopo che il senatore Carraro ha sottoposto alla Commissione un emendamento tendente a prevedere la destinazione dei residui emergenti in conseguenza della progressiva riduzione dei posti occupati nel ruolo di cui si tratta, ad incremento dei fondi destinati al ruolo degli aiuti.

Concorda con tale emendamento il sottosegretario Romita, il quale sottolinea anche che le previsioni per la spesa in esame concernono undicimila posti di assistente: un significativo impegno, osserva, tendente ad assicurare all'università un ampio margine di studiosi, accanto ai ventiduemila docenti di ruolo. Il rappresentante del Governo si dice comunque favorevole a non precisare, in questa sede, la misura della indennità di pieno tempo per gli assistenti del ruolo ad esaurimento, che egli suggerisce di stabilire in sede di esame definitivo della norma di merito.

Con questa intesa la Commissione accoglie la disposizione, modificata con l'aggiunta dell'emendamento formulato dal senatore Carraro.

Si passa quindi ad esaminare la successiva norma: concerne la copertura della spesa per il trattamento economico degli aiuti.

Nell'ampio dibattito che segue il senatore Codignola fa presente anzitutto l'insufficienza del numero dei posti (nel 1977 dovrebbero essere tremila) ai quali la previsione di spesa si riferisce; quindi, nel rilevare l'esigenza di assicurare alle università un vivaio di giovani studiosi ricco almeno di dodicimila unità, riconosce le difficoltà che ineriscono alla istituzione *ex novo* di un ruolo organico, e ripropone il suggerimento, precedentemente avanzato, di prevedere la diversa sistemazione giuridica del contratto biennale, rinnovabile non più di tre volte, con le garanzie sopra accennate.

Il senatore Codignola si domanda infine, se, in vista di tale nuova configurazione, non sarebbe possibile anche pensare ad una unificazione delle due posizioni previste per i giovani laureati nella attuale stesura del testo della riforma: quella degli iscritti al dottorato di ~~licenza~~ <sup>ricerca</sup> e quella degli aiuti.

Riferendosi a tali proposte, il senatore Carraro si dice non convinto di una soluzione che non garantisca al giovane studioso la stabilità nella fonte di reddito, con sbocchi, anche alternativi a quelli universitari, in qualche misura certi; ed in secondo luogo poco convinto della opportunità di fissare, per le varie discipline, un uguale termine di durata al periodo di tempo da dedicare alla maturazione dello studioso: sotto questo profilo egli preferirebbe comunque una soluzione più elastica.

Dal canto suo, il senatore Spigaroli, sottolinea le diverse finalità assegnate agli studi per il dottorato di ricerca ed alle funzioni di aiuto, ed esprime il proprio scetticismo sulla possibilità di difendere davvero seriamente, sul piano sindacale una sistemazione contrattuale, tanto più se garantita nei modi sopra precisati, come quella prospettata per giovani studiosi di livello universitario.

Replicano il relatore (a giudizio del quale la distanza fra le due posizioni emerse è più formale che sostanziale e che suggerisce di soprassedere sulla decisione, con l'intesa di deliberare in merito in sede di coordinamento finale) ed il rappresentante del Governo.

L'onorevole Romita dopo aver messo in luce le caratteristiche comuni alle funzioni ed alle prospettive dell'aiuto e del borsista per il dottorato di ricerca, si dice consenziente comunque con la proposta del relatore ed invita la Commissione ad accogliere la disposizione in esame, con l'intesa che, nell'ipotesi di una revisione della normativa concernente il ruolo degli aiuti, le somme impegnate per questa voce verranno in ogni caso destinate ad incrementare le borse da conferire ai giovani studiosi, comunque configurati.

Non conviene con la opportunità della votazione la senatrice Maria Lisa Cinciari Rodano; indi, dopo altre osservazioni dei senatori Spigaroli e repliche del relatore e del sottosegretario Romita, la norma viene accolta dalla Commissione, nel testo proposto dal Governo e con le accennate intese.

Annunciano voto contrario i senatori comunisti.

Quindi il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,45.*

## INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente*  
BANFI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Biagioli.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

ESAME DI RELAZIONI E DETERMINAZIONI  
DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE  
FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CON-  
TROLLO

« Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN)  
(Esercizi 1966 e 1967) » (Doc. XV - 24);

« Determinazione n. 1006 relativa al finanziamento  
e al bilancio preventivo per il 1970 del Comi-  
tato nazionale per l'energia nucleare » (Doc.  
XV-bis - 7).

(Esame).

Il presidente Banfi, in sostituzione del senatore Noè, impegnato in altra Commissione parlamentare, riferisce anzitutto sulle relazioni della Corte dei conti sulla gestione del CNEN per gli esercizi 1966 e 1967. Si sofferma in particolare su talune osservazioni della Corte stessa, concernenti il persistente ritardo del Consiglio di amministrazione del CNEN nel procedere alle deliberazioni relative ai bilanci e agli altri atti obbligatori per i quali è prevista una scadenza; l'oratore ricorda poi le osservazioni formulate dalla Corte circa la schematicità dei bilanci di previsione del CNEN, che contengono solo 5 capitoli di spesa e che, secondo la Corte stessa, consentono troppo facili spostamenti di fondi. A questo proposito il presidente Banfi osserva che sarebbe opportuno esprimere la opinione che il Governo esamini la possibilità di prendere le opportune iniziative al fine di introdurre nuovi sistemi che consentano ad un ente come il CNEN di agire, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, con la necessaria flessibilità.

Analoghe osservazioni svolge l'oratore sui rilievi della Corte dei conti circa la stipulazione dei contratti da parte del CNEN per i quali è spesso necessario — a suo avviso — ricorrere alla trattativa privata e non al sistema dell'appalto.

Il presidente Banfi si sofferma quindi su varie questioni relative al personale del CNEN sottolineando, tra l'altro, che la mancanza del Regolamento per il personale determina conseguenze assai negative, consentendo tra l'altro un'assoluta libertà della Commissione direttiva per quanto riguarda le assunzioni, i trasferimenti e le promozioni del personale. Sembra inoltre opportuno

— prosegue l'oratore — manifestare talune preoccupazioni circa l'aumento annuale del numero dei dipendenti, che non appare del tutto giustificato dall'andamento dell'attività di ricerca del CNEN.

Il presidente Banfi affronta poi il problema dei risultati di bilancio del CNEN ponendo in rilievo la tendenza degli avanzi di gestione a crescere molto rapidamente, fenomeno al quale si accompagna un rilevante aumento dei residui; conclude concordando, tra l'altro, con l'osservazione della Corte dei conti, secondo la quale il costituirsi di una rilevante massa di residui ingenera il dubbio che l'attività amministrativa dell'ente sia stata lenta e non tempestiva.

Lo stesso presidente Banfi riferisce poi sulla Determinazione della Corte dei conti relativa al finanziamento e al bilancio preventivo per il 1970 del CNEN. Dopo aver illustrato dettagliatamente il contenuto della Determinazione stessa, l'oratore si sofferma sul confronto tra il bilancio preventivo del 1969 e quello del 1970 per quanto riguarda le spese per il personale e per la ricerca. Egli conclude osservando che l'andamento « a forbice » tra spesa per il personale e spesa per la ricerca si va paurosamente aggravando e non può non sollecitare adeguati interventi da parte del Ministero competente.

*Prima, dopo aver lamentato*  
Il senatore Alessandrini osserva anzitutto mancanza delle relazioni della Corte dei conti sui bilanci del CNEN per gli ultimi esercizi finanziari, si sofferma in particolare sui problemi della formulazione del bilancio di previsione del CNEN, sulla questione della stipulazione dei contratti e su taluni problemi relativi al personale del CNEN. Conclude affermando che il CNEN ha bisogno di una profonda ristrutturazione ed auspicando una sollecita prosecuzione dell'iter del disegno di legge che, in materia, la Commissione sta esaminando.

Il senatore Alessandrini osserva anzitutto che il ritardo con cui pervengono al Parlamento le relazioni della Corte dei conti non consente un esame tempestivo della situazione. Si sofferma quindi su problemi attinenti alla contabilità del CNEN, affermando che è assolutamente necessario superare,

con l'introduzione di adeguate norme, i vecchi criteri ispiratori delle disposizioni sulla contabilità attualmente in vigore. Conclude esaminando, tra l'altro, questioni relative al personale e alla stipulazione dei contratti ed auspicando infine un sistema adeguato di controlli, che non leda l'efficienza dell'Ente.

Il senatore Colleoni si intrattiene brevemente su talune questioni menzionate dal Presidente nella sua esposizione introduttiva; afferma in particolare l'esigenza di efficaci controlli in sede di consuntivo e della espansione della sfera di autonomia dei dirigenti dei vari centri CNEN.

Il senatore Mammucari svolge quindi talune osservazioni circa il modo con il quale la Corte dei conti affronta i suoi compiti di controllo sulla gestione finanziaria di enti ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria. Afferma che i criteri cui la Corte stessa si ispira debbono essere aggiornati e che si deve, in particolare, tenere presente la natura del CNEN e le responsabilità politiche dell'attuale grave situazione nella quale versa l'Ente in esame. Dopo aver rilevato la mancanza di una linea di politica nucleare italiana, l'oratore si sofferma tra l'altro sui problemi della contabilità del CNEN (afferma in proposito che i criteri della contabilità dello Stato sono inapplicabili ad enti come il CNEN) e del personale (il cui stato di grave agitazione dipende principalmente dall'inerzia dell'Esecutivo e dei dirigenti del CNEN, per quanto riguarda il Regolamento del personale stesso). Conclude affermando la necessità di un serio riordinamento dell'Ente nei vari settori di ricerca.

Il presidente Banfi propone di fare distinzione — nel parere da trasmettere alla Commissione finanze e tesoro — tra i rilievi della Corte dei conti che la Commissione ritiene fondati ed i problemi di carattere più generale per i quali si considera necessario un intervento del Parlamento e dell'Esecutivo.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Biagioni, che dichiara di concordare sulla necessità di fornire alla Corte dei conti nuovi e più aggiornati strumenti operativi, sottolineando poi la assoluta urgenza dell'ap-

provazione del provvedimento di ristrutturazione del CNEN, la Commissione autorizza il presidente Banfi a presentare alla 5ª Commissione un rapporto sui documenti in titolo, nel quale figurino le osservazioni, i rilievi ed i suggerimenti emersi nel corso dell'odierno dibattito.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

## LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente  
MANCINI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro » (736), d'iniziativa dei senatori Brusasca ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione degli articoli del disegno di legge, sospesa nella seduta di ieri, riprendendo l'esame dell'articolo 21.

Il Presidente, rilevato che le disposizioni contenute nell'articolo si collegano a quelle degli articoli successivi sul finanziamento della Cassa i quali pongono il delicato problema di principio relativo ai soggetti tenuti alla contribuzione, invita la Commissione ad esprimersi sul problema, precisando, in particolare, se i contributi debbano porsi anche a carico dei datori di lavoro che non si avvalgono dell'opera dei consulenti del lavoro.

Nel dibattito che segue intervengono i senatori Torelli, Pozzar, Robba, Coppo, Magno, Accili, Dolores Abbiati Greco, Vignolo, Brusasca, il relatore Pasquale Valsecchi, il presidente Mancini e il sottosegretario di Stato De Marzi.

Il senatore Torelli, dichiarandosi favorevole a prevedere l'obbligo della contribuzione anche a carico dei datori di lavoro che non si avvalgono dell'opera dei consulenti, osserva che tale soluzione ha precedenti nella legislazione positiva riguardante altre Casse previdenziali ed è altresì conforme all'indirizzo della Corte costituzionale, la quale ha ritenuto che non si abbia violazione dell'articolo 38 della Costituzione qualora le prestazioni patrimoniali necessarie per l'assolvimento dei compiti previsti dal quarto comma dell'articolo stesso siano poste a carico di soggetti diversi dallo Stato, determinabili sulla base di una comunanza, specifica o generica di interessi, o di un collegamento, diretto o indiretto, tra la causa dell'imposizione e una finalità di carattere pubblico da perseguire, qual è certamente quella della tutela previdenziale di una particolare categoria di lavoratori.

Nello stesso senso si esprimono il senatore Brusasca, il relatore Valsecchi e il rappresentante del Governo. Contrario invece a porre gli oneri contributivi a carico dei datori di lavoro che non si avvalgono dell'opera dei consulenti si dichiara il senatore Pozzar, il quale osserva che, a parte la questione di legittimità in relazione al quarto comma dell'articolo 38 della Costituzione, vi è un altro aspetto del problema (non tanto di legittimità quanto di opportunità legislativa), di cui la Commissione si è fatta carico nell'esame di precedenti iniziative di legge e per il quale appare consigliabile mantenere un rigoroso collegamento tra gli obblighi contributivi e la fruizione delle prestazioni della categoria professionale che del versamento dei contributi viene ad avvantaggiarsi.

In senso analogo si esprimono i senatori Coppo (che dichiara, tra l'altro, di dissentire in modo totale sul disegno di legge, ritenendo la proliferazione di nuovi enti assistenziali in contrasto con la prospettata riforma del sistema previdenziale), Magno (che sottolinea il particolare aggravio che verrebbe alle piccole imprese dal sistema di finanziamento previsto dall'articolo 31), Accili (che propone di tornare all'articolo 29

del testo dei proponenti), Vignolo e Dolores Abbiati Greco.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Pozzar e Vignolo (i quali chiedono la formulazione di un nuovo piano finanziario, in relazione all'ipotesi di finanziamento prevista dall'articolo 29 del testo dei proponenti), Coppo (che svolge alcuni rilievi critici in merito al piano finanziario presentato dal relatore a corredo del nuovo testo del disegno di legge), Varaldo (che chiede alcuni chiarimenti) e del Presidente (che, riassumendo i diversi orientamenti dei commissari, rileva, tra l'altro, le lacune del disegno di legge per ciò che concerne la necessaria indicazione nominativa dei consulenti sui modelli G. S. 2 dell'INPS, l'obbligo — che non viene esplicitato — di tale istituto a segnalare periodicamente i nominativi degli stessi), la Commissione, al fine di approfondire le questioni emerse nella discussione, decide di rimettere l'esame del disegno di legge ad una Sottocommissione della quale sono chiamati a fare parte i senatori Pozzar (con funzioni di presidente), Coppo, Robba, Vignolo, Abbiati Greco, Vignola e il relatore Pasquale Valsecchi.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

## IGIENE E SANITA' (11<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Vice Presidente  
ALBANESE*

*Interviene il Ministro della sanità Mariotti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

### COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITA'

Il ministro Mariotti, dopo essersi scusato per la prolungata assenza dai lavori della Commissione, dovuta ad una serie di impegni politici, illustra le grandi linee della riforma sanitaria in corso di attuazione e che

dovrebbe incentrarsi nell'istituzione del servizio sanitario nazionale; quest'ultimo — precisa il Ministro — non vuole rappresentare in alcun modo uno strumento punitivo nei confronti delle mutue, che hanno indubbiamente assolto una importante funzione assistenziale, ma che tuttavia sono ormai superate dai tempi e dai bisogni di una società in fase di rapida evoluzione. Le esigenze di riforma, che ormai si fanno sentire imperiose sia negli ambienti politici che nelle masse popolari, vengono tenacemente contrastate da gruppi di forze conservatrici, sfuggenti, ma purtuttavia presenti e attive, che tenteranno di ostacolarne o circoscriverne la piena realizzazione.

Dopo avere accennato alla situazione sempre più drammatica ed ormai insostenibile in cui si dibattono gli ospedali per il mancato pagamento di ingenti somme loro dovute, l'oratore afferma che si è ormai fatto strada nelle coscienze il convincimento che i servizi sanitari collettivi non possano essere gestiti se non dallo Stato; si tratta, in sostanza, di rendere operante il diritto soggettivo alla salute, chiaramente sancito dalla Carta costituzionale; ciò consentirà, fra l'altro, di sottrarre i cittadini alle varie forme di speculazione privata messa in atto da parte di pochi luminari della medicina.

Sempre in tema di servizio sanitario, il rappresentante del Governo precisa che esso dovrà essere alimentato dall'apposito fondo sanitario nazionale e che dovrà essere attuata al tempo stesso una totale fiscalizzazione degli oneri sociali.

Passando a trattare delle unità sanitarie locali, l'oratore, premesso che il problema della loro esatta configurazione è ancora vivacemente dibattuto, afferma che esse dovrebbero essere essenzialmente un'emanazione di consorzi di comuni e trarre forza da una sostanziale partecipazione popolare elettiva alla gestione, mentre alla Regione dovrebbero spettare ampi poteri di intervento per il più concreto ed armonico funzionamento di tali organismi.

A giudizio del ministro Mariotti, le unità sanitarie locali dovrebbero avere poteri e giurisdizione anche sugli ospedali zonali; egli ritiene peraltro che quelli provinciali e re-

gionali debbano mantenere i loro consigli d'amministrazione. Fra gli altri vantaggi, egli precisa, l'istituzione delle unità sanitarie locali comporterebbe la sparizione di una miriade di enti ed organismi di scarsa utilità e decisamente pleotorici. In ogni caso il primo passo della riforma dovrebbe portare il risultato che a tutti indistintamente i cittadini venga assicurata l'assistenza a livello ospedaliero.

Il rappresentante del Governo prosegue affermando che una così radicale trasformazione delle nostre strutture sanitarie non può prescindere dalla collaborazione e da accordi con i soggetti più direttamente chiamati a realizzarla e in proposito si compiace della comprensione che egli ha trovato da parte dei medici, e che confida di trovare anche in seno alle categorie parasanitarie. L'abolizione delle mutue avrà come naturale conseguenza il trasferimento del personale attualmente in servizio nelle unità sanitarie locali ad un preciso rapporto di lavoro da parte dei medici operanti nel servizio sanitario nazionale, con la realizzazione, fra l'altro, in una prima fase, del « tempo definito » e, in una fase successiva, del « tempo pieno » per i medici stessi.

Per quanto concerne gli ospedali psichiatrici, l'oratore ritiene che possano essere ancora per circa un biennio gestiti dalle provincie, ma debbano poi successivamente rientrare anch'essi nel grande quadro del servizio sanitario nazionale.

Il Ministro Mariotti comunica che la legge-cornice che disciplina il servizio sanitario si trova attualmente all'esame del CIPE, per poi passare a quello del Consiglio dei ministri in seno al quale, peraltro, non sembra fino a questo momento esista perfetta unanimità di vedute.

Egli richiama quindi l'attenzione della Commissione sul problema della produzione e distribuzione dei farmaci, lamentando una degenerazione dei costi e dichiarandosi favorevole alla creazione di un'azienda pubblica che sia in grado di compiere le indispensabili ricerche farmacologiche; tale propensione non deve intendersi — precisa il Ministro — come volontà governativa di operare una nazionalizzazione

dell'industria farmaceutica: l'esistenza dell'azienda peraltro dovrebbe consentire alle unità sanitarie locali di acquistare i medicinali alla fonte, al fine di accorciare la distanza tra produzione e consumo.

Per quanto riguarda le farmacie, l'oratore preannuncia notevoli trasformazioni del settore, (dal momento che esse resteranno punti di vendita e distribuzione dei farmaci solo a condizione che sia accertata la loro razionalità dal punto di vista territoriale) ed accenna ad una tendenza che si sta manifestando da parte soprattutto dei giovani farmacisti ad una rivalutazione della loro professione, così da potersi inserire intimamente nel servizio sanitario nazionale, mediante contratti che prevedano una congrua indennità.

In relazione al problema delle case di cura, il ministro Mariotti esprime l'avviso che esse abbiano adempiuto ed adempiano ad una funzione positiva nell'attuale carenza di posti-letto e potranno anche sopravvivere in avvenire, una volta che, assoggettate alle leggi di mercato, dimostrino di poter erogare un'assistenza migliore di quella degli ospedali. È presumibile tuttavia — egli prosegue — che, colla totale attuazione della riforma, l'importanza di tali istituti venga ridimensionata ed essi possano venire più utilmente impiegati per il ricovero di lungodegenti.

Il ministro Mariotti conclude la sua esposizione affermando che il costo presumibile che comporterà la realizzazione della riforma non dovrebbe superare l'ammontare della cifra attualmente spesa in varie forme per la salute pubblica; egli confida che la riforma stessa, sia pure con la dovuta gradualità e cautela, potrà essere condotta felicemente in porto superando le resistenze cui ha precedentemente accennato.

Il presidente Albanese, dopo aver ringraziato il Ministro per l'esauriente illustrazione ed aver assicurato la piena collaborazione della Commissione alla soluzione dei gravi problemi sanitari del Paese, invita il Ministro stesso a partecipare al dibattito che la Commissione terrà nella seduta della prossima settimana.

Il ministro Mariotti aderisce all'invito.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi** » (1026-B), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Perrino, designato estensore del parere, illustra il disegno di legge, soffermandosi in particolare sulle modifiche ad esso apportate dalla Camera ed esprimendosi favorevolmente.

La Commissione accoglie le conclusioni del senatore Perrino e lo incarica di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

« **Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità — Protezione civile** » (1397), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore De Leoni, designato estensore del parere, illustra ampiamente il disegno di legge nei suoi vari aspetti e si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento.

Dopo una richiesta di chiarimenti da parte del senatore Perrino, la Commissione dà mandato all'estensore di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

### INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del presidente Minnocci, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole con osservazioni sul nuovo testo del disegno di legge:*

« **Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti** » (695) (alla 7<sup>a</sup> Commissione).

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 6<sup>a</sup> Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 27 novembre 1970, ore 9,30

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).
2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).
3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).
4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).
5. SOTGIU ed altri. — Riforma della Università (707).
6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).
7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).
8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

### 7<sup>a</sup> Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Venerdì 27 novembre 1970, ore 9,30

*In sede redigente*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque (493).
2. Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti (695).
3. DEL PACE ed altri. — Norme contro l'inquinamento delle acque (1285).

\* \* \*

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria del seguente Ente sottoposto a controllo:

RAI - Radiotelevisione italiana S.p.A.:  
 esercizi 1963, 1964, 1965 (*Doc.* 29-260);  
 esercizi 1966, 1967, 1968 (*Doc.* XV, n. 89).

*Licenziato per la stampa  
 dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 24*